

lober corallinus non può sentire l'odore del guaco ed accostando questa pianta ad un serpente fermato sopra una tavola, questi allontanava quanto poteva il capo: quindi è che Orfila crede, che l'inoculazione del guaco possa comunicare alla pelle un odore spiacevole per i serpenti. Sarebbe cosa vantaggiosa, che si trasportasse la Mikania Guaco in Europa per provare i suoi salutari effetti su i nostri serpenti.

Guajaco, o legno Santo. *of.*

Corteccia, Le-

Guajacum officinale. *Lin. gno, Resina.*

Il legno è durissimo, di color giallo tendente al verde sudicio, l'alburno bianco giallastro, l'odore aromatico. È stato in gran credito come unico antisifilitico. Si prescriveva ancora per lo stesso fine, ma non con tanta fiducia, come aperitivo, tanto nella lue, che nell'artritide.

Dose in decotto: da una dramma a mezz'oncia in una libbra di acqua.

Jacea; o Erba trinitas. *of. Erba.*

Viola tricolor. *Lin.*

È molto tempo che questa pianta era stimata utile nel curare l'erpette, e altre malattie cutanee: più recenti esperimenti l'hanno confermata come specifico nella crosta latteia dei bambini, in dose di dieci grani ad uno scropolo. Ha virtù deprimente il sistema linfatico, drastica, catterica.

Imperatoria. *of.*

Radici.

Imperatoria Ostruthium. *L.*

Possiede le virtù delle altre piante umbellate, ma è anche creduta sudorifera, emmenagoga, e proposta per gli isterismi, per la colica flatulenta, per le paralisi.

Dose: da mezzo scropolo, a una dramma.

Incenso, o Olibano. *of.* *Gomma-resina.*
Juniperus phoenicia. Enc.

L'olibano non differisce dall'incenso, se non che suol essere in pezzi più grossi, e più rotondi; è di color giallo rossiccio, e tramanda fumo con grato odore quando brucia. È dubbio, se l'olibano sia un prodotto di questo ginepro, o dell'*Amyris kafal* di Forskal, *Enc.* Usasi l'incenso come suffumigio, e per fare frizioni con i panni imbevuti di un tal suffumigio, nelle paralisi, e ne' dolori artritici.

Jodio. *of.*

Sostanza semplice che si ottiene dalle ceneri di alcune piante marine e principalmente dall'acque madri della soda di Vareck.

L'esperienze di Orfila provano che in dose di una dramma ad una dramma e mezzo cagiona l'esculcerazione della membrana mucosa e la morte.

Coindet propone la tintura di jodio (*Ved. Tintura di Jodio*) come rimedio sicuro contro il gozzo e nelle clorosi.

Siccome la sua azione è molto energica, alcuni medici hanno parlato contro l'uso di questo medicamento.

Recenti osservazioni per altro fatte dal sig. Coindet hanno confermato l'utilità dell'jodio per guarire il gozzo, e la sua efficacia sul sistema assorbente e glandulare. Dall'abuso di questo valoroso rimedio o da una irregolare amministrazione possono provenire alcuni molesti sintomi, cioè frequenza di polso, palpitazioni, tosse secca frequente, sogni, dimagrimento rapido, perdita di forza; in alcuni gonfiezza delle gambe, tremori, ed aumento straordinario di appetito, e diminuzione nel gozzo: questi sintomi o parte di questi si manifestano secondo Coindet quando la mac-

china è satura di jodio, e gli chiama sintomi jodici, come chiamansi sintomi mercuriali quelli prodotti dall'uso continuato del mercurio.

Fra le preparazioni antepose quelle che l'autore chiama *idrojodato di potassa jodurato*.

Per allontanare i sintomi molesti che potessero insorgere dall'uso interno dell' jodio, e per introdurlo nella macchina animale con tutta la sua efficacia, senza il bisogno di precauzioni, è stato proposto dall'inventore del rimedio di amministrarlo per frizioni fatte sopra le glandole e parti ostruite colla pommata di idrojodato di potassa (ved. questa pomata).

Ipecacuana. of.

Radici.

Psycotria emetica. Lin.

Viola Ipecacuanha. Lin.

Callicocca Ipecacuanha.

Brot.

Cephaelis emetica. Pers.

Cephaelis Ipecacuanha. Roem.

Oltre le ora nominate piante alcune altre ve ne sono del genere *Cynanchum*. *Asclepias*, *Euphorbia*, *Dorstenia* e *Huellia*, alle radici delle quali hanno dato il nome di *Ipecacuana*.

Comunemente 3 specie se ne trovano; una bianca che appartiene alla *Viola Ipecacuanha* Lin. chiamata da Ventenat *Jonidium Ipecacuanha*, (Roemer) che è quella che ha minore forza. Un'altra bruna o nerastra che è la radice della *Psycotria emetica* Lin. da Persoon descritta sotto il nome di *Cephaelis emetica*. (Roemer), la terza è bigioscura che Brotero chiama *Callicocca Ipecacuanha*, e Wild: *Cephaelis Ipecacuanha*. (Roemer] Pelletier, e Magendie hanno fatto una diligente analisi della *Psycotria*, e non hanno trascurato le altre ipecacuane. Fra le sostanze ottenute, hanno potuto separare il principio eme-

tico, che chiamano *Emetina*, e lo considerano come una sostanza particolare, o principio immediato dei vegetabili, che si trova nelle diverse specie di piante, e di famiglie diverse, e che probabilmente entrerà come principio in tutti i vegetabili forniti di virtù emetica.

Nella *Psycotria* esiste di emetina un 16 per cento, nella *Callicocca* un 14 per cento, e nel filo legnoso di mezzo o anima della *Psycotria*, uno o quasi un sesto per 100; quindi conviene confessare che la precauzione di levare l'anima è lodevole.

Propongono i citati autori di adoprare, invece della radice polverizzata, l'*Emetina* ma in piccola dose, cioè da un grano a quattro grani come hanno eseguito con felice successo in molti malati.

Dalle esperienze fatte sugli animali hanno potuto rilevare, che dopo la morte prodotta dall'*Emetina* data in dose fino ai dodici grani, vi era infiammazione di polmone, e della membrana mucosa del canale intestinale.

Due conseguenze si deducono da questa interessante osservazione; la prima, che non bisogna ordinare nè l'*Emetina*, nè l'*ipeacuana* a dosi grandi, poichè l'azione non si determina soltanto allo stomaco, producendo il vomito, ma al polmone, ed alla membrana mucosa degli intestini: a seconda di che, ragionevoli e giuste sono le vedute di quelli, che prescrivono l'*ipeacuana*, e l'*Emetina* a piccolissime dosi ripetute, nelle malattie catarrali croniche, e nelle diarree invectiate, perchè ha una particolare azione sul polmone, e sulla membrana mucosa del canale intestinale, ed un effetto narcotico sicuro. Finalmente hanno osservato che il tartaro emetico non ha azione sull'*Emetina*, e quindi può il medico nelle circostanze unire queste due sostanze.

La dose della polvere d'*ipeacuana*, come rime-

77
dio deprimente, è da un mezzo grano a tre, più volte in un giorno; come emetico, da 16 grani ai 30. Variando dose, si può avere un medicamento incisivo, narcotico, emetico, vedi *Emetina*.

Iperico. of. Erba, Fiori.

Hypericum perforatum.

Lin.

Contiene, nelle vescichette delle foglie, il concino, e due sostanze coloranti, una rossa, l'altra gialla. Ha reputazione di balsamico, vulnerario, antelmintico, utile per le emorroidi, adoprandosi il decotto per fomento.

Ipocistide. of. Sugo condensato.

Cytinus Hypocistis. Lin.

Sugo condensato di colore nero, e di sapore astringente.

Ippocastano. of. Corteccia.

Aesculus Hippocastanum. Lin.

La scorza d'Ippocastano si è creduta valevole quanto la china per le febbri; pure non è da trascurarsi, e si deve sciegliere la scorza dei rami non troppo giovani, nè troppo vecchi. Ha virtù deprimente o controstimolante, e sternutatoria. Pellettier e Caventou hanno esaminato se esisteva in questa scorza uno degli alcali delle chine, ma la loro analisi non ve ne ha scoperto alcuno.

Dose: da uno scropolo, ad una dramma, tre o quattro volte in 24 ore.

Iride fiorentina. of. Radici.

Iris florentina. Lin.

Iris germanica. Lin.

Era molto in uso una volta come espettorante; è conosciuta nelle farmacie col nome di *Ireos*; ora si adopra per i profumi o per dare l'odore di mam-

inola, che è suo proprio, ai siropi ed altri composti.

Issopo. of.

Foglie.

Hyssopus officinalis. L.

Ha le proprietà delle altre erbe aromatiche, ma gli si attribuisce maggiore la qualità vulneraria, e risolvente. La dose è di una dramma di foglie, in once otto di acqua bollente, per farne infusione.

Jusquiamo, Giusquiamo. of.

Erba, Seme.

Hysciamus niger. Lin.

Hysciamus albus. Lin.

Gli Jusquiami sono in tutte le loro parti narcotici e dementanti, contrestimolanti, e non costipano il corpo come l'oppio. La maggior virtù è nelle radici, quando trovansi in piena vegetazione. Il sugo delle foglie è meno attivo. L'estratto fatto a bagno maria col sugo delle piante in vegetazione, ha le stesse proprietà, ma però fatto colle piante o troppo adulte, o troppo giovani, è dotato di minor virtù. L'azione dell'*Jusquiamo* si esercita sul sistema nervoso, senza produrre sensibile guasto nelle membrane dello stomaco. Si usa internamente nella melancolia, nelle paralisi, e convulsioni. Esternamente si usa per risolvere i tumori, nel ballo di S. Vito, fregandone la spina dorsale; si applicano alle ulcere le foglie, e la polvere. La dose dell'estratto è da un grano a 20, secondo i casi.

Lacca. of.

Resina.

Croton lacciferum. Lin.

Resina che geme da un albero, e si condensa su i rami, per cagione della puntura di un insetto, detto *Coccus lacca* da Keer, che ne forma il suo nido. Si conoscono trespecie di lacca, cioè la *lacca*